

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Carlene ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 25 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Come fogli, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

I feudi del danaro

Un tempo la nobiltà viveva nei villaggi e intorno al castello avito si raccoglievano i consueti rapporti d'affetto, di simpatie, di riconoscenza alla famiglia del capo. Questa accoglieva alla sua mensa i più vecchi del luogo: le storie più lontane, gli aneddoti più vicini erano prediletto discorso dei signori e dei lavoratori intorno allo stesso focolare e in ogni congiuntura difficile o eccezionale della vita vera occasione a affratella e gli antichi sentimenti.

La dama distribuiva monete agli ammalati, elemosine ai mendicanti, premi al valoroso: in ogni matrimonio la dote della ricchezza il suo nome, in ogni funerale d'un antico lavoratore il signore seguiva il feretro e si onorava di portarlo dalla parte del capo. Come erano felici quei tempi! Modeste erano le rendite dei feudi, ma bastavano; contenti gli agricoltori e i nobili del villaggio s'accontentavano del pari di modesti affitti.

È però avvenuta da qualche tempo a questa parte una grande rivoluzione. La terra non è più un fondo mantenuto per lunghi anni nelle stesse famiglie di proprietari e di agricoltori: essa è un mezzo per investire il danaro e si è formata una classe di persone, che ha capito che il migliore modo di far fruttare il proprio è quello di acquistare della terra lavorata da altri. Specialmente coloro che hanno sempre meneggiato il danaro, i grandi commercianti, i grandi banchieri, coloro che lo prestano ad un interesse più o meno alto sono accorti che se la terra ha delle ricchezze, va soggetta a qualche mancanza, pure un lungo tempo rende sempre di più e rappresenta un buon affare, via un affare discreto. Naturalmente lo stato di prima dovrebbe mutarsi. La nobiltà terriera perdette tutta la sua importanza e fu appena buona a servire di strumento di retorica a qualche giornale elettorale. I nobili il più delle volte dovettero ritirarsi in città, né fu infrequente che per mantenere le antiche tradizioni di beneficenza riscoprissero falcidite d'assai le loro rendite. I feudi tra i lavoratori e i proprietari andarono sempre più all'entandosi e i nuovi capitalisti non risparmiarono occasione per bulliar bene l'acquisto conseguito.

Il danaro molte volte a lui avea costato assai poco: era il frutto di audaci speculazioni, quando non era sangue espulso da famiglie di debitori, a minorenni, a

mentecatti. Ma in compenso volevano e vogliono, che assicurasse un bel guadagno e vi miravano con tutti i mezzi.

I feudi pagati dagli antichi lavoratori vennero duplicati, triplicati: la pietanza di carne scomparve dal desco frugale del contadino e non vi rimase che la squallida polenta, quando non era somministrata ed annotata a credito sugli anni più tristi; ai patti a lungo termine si sostituirono le affittanze ad anno ed ogni infortunio, celeste o terrestre, fu messo a carico dell'affittuario: in breve alla antica famiglia sana, laboriosa, contenta, è sostituita una plebe macilenta, infelice, beata soltanto quando può emigrare.

Nè la nuova aristocrazia del danaro vive in compagnia: ci viene d'autunno, ma d'inverno si rintana in città e d'estate corre ai bagni o alla montagna.

Se si tratta d'aver danaro, lo si ha, ma dalle banche; parola mistica che ammazza il fiato in bocca e che poi poveri contadini vuol dire sei, sette od otto per cento.

Malgrado ciò la campagna ha sempre delle grandi attrattive, anche perché si crede - ma a torto - che coloro che la abitano sieno più ingenui dei cittadini. Si spera di dar loro ad intendere quello che non si ardirebbe di dire a chi abita e vive in città. Per ciò certi ricchi facoltosi e boriosi, che hanno molto danaro da spendere, mirano a diventare - in campagna - deputati politici, mentre non potrebbero tentare a diventare in città nemmeno consiglieri comunali.

I colleghi delle campagne d'altra parte sono molto estesi; l'opinione pubblica difficilmente arriva a formarsi e a diffondersi, e se lo spirito d'intrigo e di inframmettersi a stenta a far fortuna in città, riesce spesso con gli agricoltori buoni, sinceri, incapaci di credere al doppiesso e in genere poco inchinevoli a dare importanza alla politica.

La campagna quindi è uno strumento molto buono per far carriera politica e la aristocrazia del danaro cerca appunto di sfruttarla a questo fine per poter poi prevalere nella capitale e monopolizzare ogni interesse della campagna a pro del danaro che esso possiede.

Quando poi certe adesioni mancano si cerca d'arrivare allo scopo con tutti i mezzi. Si comprano i voti a cent. 50, a 1, a 2 lire per voto ed anche più: si promette 1 lira subito e 2 lire dopo la ruscita: si tagliano i biglietti da 5 o da 10 in due pezzi, con riserva di consegnare il rimanente quando il voto sarà stato dato ed avrà fatto fortuna: si fanno scommesse per centinaia di

lire a favore del candidato avversario per indurre così a combatterlo chi non si può comprare con un biglietto di banca: si donano campane alle chiese, cileci ai parroci, pranzi ai cappellani: si promettono promozioni ai postini e stradini, gratificazioni ai segretari comunali, onorificenze ai sindaci. E quando giungono i giorni delle elezioni è una ubbriacatura generale: le osterie danno gratuitamente vino, pane, trippa; e i contadini inebriati imparano il nome del gran signore per cui, domani, voteranno.

E difatti egli trionfa; ma il collgio non è più degli elettori: è di sua proprietà, egli lo ha comperato, come un tempo furono comperati i suoi campi; la corruzione ormai è penetrata, la libertà è spenta e quel paese non esiste più per sé stesso, ma è un feudo a uso e consumo di un gran signore, a beneficio de' suoi capricci; un feudo che non si potrà mai riscattare perché i veri signori, i contadini, hanno preferito di vender l'anima per un bicchiere di vino.

MESSIA?

Il Corriere del Veneto mi fa l'onore di citare una mia corrispondenza alla Gazzetta; ricorre a me come a fonte ineccepibile da domi autorità di profeta; io gli offro elemento di citarmi per altra occasione.

Inutile egli pubblici dei documenti ormai superflui.

Se a novembre avea dichiarato altamente ad amici nostri di subordinare la sua candidatura all'accettazione del mandato da parte dell'on. Cittarella-Vigodarzere, egli aveva già saputo procurarsi del e dichiarazioni che l'assolvevano del delicatissimo scrupolo, ben sicuro - il dottore - di averne messi nell'animo del conte.

Ma da novembre ad oggi la condizione è mutata.

L'onorevole Cittarella che il dottore non ha avuto più il legato d'intervistare ha accettato francamente la candidatura offrendo integra la sua figura illibata di gentiluomo, garanzia agli elettori della onestà della sua politica.

L'altro ha perduto la candidezza nella bruma d'una campagna elettorale che la Camera ha giudicato.

In sette mesi di gestazione nei meandri parlamentari egli non fu capace di completare la vitalità della sua nomina; nel settimo mese il deputato è nato morto - il feto avea difetti organici fatali.

La mamma non riuscì presentandolo alla Camera non li aveva rivelati tutti: i difetti ch'egli diagnosticò non erano organici, con

quelli elencati si vive e si giunge alla decrepitezza - e lo sanno altri onorevoli convalidati.

Ma la Camera avea studiato l'individuo, avea fatto con esattezza le sue ascendenze ed il Wollenborg (auto-candidato alla maggioranza, come già era stato auto-candidato al collegio) non ha trovato nella pleiade di quella maggioranza così complacente un amico che alzasse il dito per lui.

Interrogata la Camera - pollice verso. Egli ora dice che molti s'erano offerti a salvarlo, e che le transazioni dei retroscena lo rovinarono.

A che gruppo potevano mai appartenere questi suoi pseudo-amici se non a quello di Giolitti del quale il Wollenborg si proclamava pure seguace? È ovvio che il loro capo avesse solo l'autorità di imporre il silenzio e lo impose.

Il Corriere del Wollenborg ha dichiarato ripetutamente che la relazione Chiapusso non enuncia fatti i quali giustificano l'annullamento. Quali sarebbero allora le ragioni vere che imposero, al partito stesso cui si dichiarava iscritto il candidato, l'invalidazione in discussione?

Silenzio annientatore più che una requisitoria, tagliente come una risata di disprezzo.

Certo l'individuo che avea girato per 7 mesi tutti i banchi della Camera in cerca d'un chiodo cui rimanere appeso fosse pure col lembo stracciato della veste, fu ricacciato al collegio.

Mentre sperava di posare tranquillo sul Tevere, s'irritava sbalestrato nei vortici di Brenta trascinato al fondo dal peso delle rivelazioni bancarie ch'egli s'è tenuto nello stomaco in omaggio a quel Giolitti che lo rinnega.

Riniegato, non vuole atteggiarsi, egli spera di uscire dal secondo lavacro di Brenta, mondo come da un lavacro nel Giordano, anzi egli crede di aver già trovato il suo salvatore.

Nelle dolorose peregrinazioni fra gli sperati banchi di Montecitorio ha pregato a lungo, ha cercato sempre, finalmente gli parve di ravvisare di lontano il suo messia. Non veniva da Nazaret (quello per lui non ha valore) viene da Napoli ed i sacri libri - i giornali - dicono abbia già provato la sua potenza di taumaturgo. Un taumaturgo della penna urgeva a questo irredento; un taumaturgo che venisse di lontano, che non conoscesse il suo passato elettorale, che avesse la virtù di dire a lui quella parola di conforto che nessuno qui attorno ha avuto la fede di rivolgergli.

Ed ecco che nel collegio elettorale, ormai famoso per gli espedienti d'occasione, si spande la voce che il candidato - se eletto - si convertirà al cattolicesimo. Molti credenti vorranno procurarsi il merito d'una conversione, per quanto condizionata.

Bella! bella!
L'invitato da Napoli sarebbe davvero un Messia - il suo Messia?
Sarà taumaturgo beatizzabile se riuscirà a

portare alla Camera l'odierno reietto «a Giolitti spiacevole ed a' nimici sui».
Più difficile sarà trovare un posto a questo anfibio della politica.
Dott. E.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENTE ZANARDELLI
Seduta del 20 Giugno
Legge Bancaria.

Cocchi Ortu presenta la relazione sul progetto al riordinamento degli istituti d'emissione.

Giolitti (vivi segni d'attenzione) chiede che la discussione di questa legge sia iscritta nell'ordine del giorno della seduta di sabato prossimo.

Di Rudinè non crede si possa determinare il giorno della discussione del progetto se prima non è distribuita la relazione.

Cavallotti consente nell'osservazione di Rudinè e propone che si stabilisca almeno lunedì invece di sabato per la discussione del progetto di legge bancaria.

Giolitti insiste per sabato.

Discutendosi il bilancio di agricoltura, si parla dell'istruzione elementare.

Consentendo i ministri Martini e Lavaca si approva il seguente ordine del giorno di Ridolfi.

«La Camera persuasa della necessità di render maggiormente pratica e popolare l'istruzione agraria, confida che gli onor. ministri dell'agricoltura e della pubblica istruzione provvederanno ad impartirla in modo veramente utile delle scuole elementari e rurali».

Si fanno altre raccomandazioni per provvedimenti relativi alla pellagra, alla riforma forestale: quindi si leva la seduta.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARI. 20. - In seguito al discorso di Hausseville fatto domenica al banchetto della stampa realista, ove si accusava Floquet di avere canalizzato i fondi del Panama a profitto di alcuni giornalisti, un duello fu deciso fra Floquet e Hausseville.

Floquet avendo diretto ad Hausseville una lettera in cui lo trattava da mentitore; sorsero delle contestazioni sulla qualità di offesa, rivendicata di ambidue. Ne scorse anche un'altra circa la scelta delle armi. Si convenne alla sorte che designò la pistola. Il duello avvenne nei giardini di Rothschild.

Gli avversari si scambiarono due palle senza risultato.

BRUNN, 20. - Iersera parecchie migliaia di operai si radunarono in un luogo dove la riunione, che doveva tenersi, era stata proibita. La cavalleria volle far sgombrare la strada ma fu accolta a sassate e divette caricare a mano armata. L'ordine fu ristabilito alle 10.30. Non vi fu alcun tentativo di riunione in altri luoghi.

ORARIO DELLE FERROVIE
(Vedi IV^a pagina)

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

Fiore di Spino

ROMANZO
DI G. JERANTI

(Proprietà riservata)

« Dunque bisogna aver prudenza - rispondeva la zia e parlando segnava col ventaglio qua e là per la stanza, come ella volesse dimostrare a chi per avventura la guardasse, che ben altro era l'argomento de' suoi discorsi. »
Nina dietro alla coppia degli infedeli sposo e dell'amica, camminava a testa alzata, gli occhi infiammati, le nari aperte, quasi aspirasse da lungi l'odore del matrimonio.
Pareva pazza. Felice Marchini, seguendola, guardava la compagna e faceva meraviglie di quell'improvviso cambiamento, senza comprendere nulla allatto dello stato contegno di quella poveretta.
La Lisa continuava a parlare sommessamente, tratto tratto ridendo e lasciando, a voce alta, sfuggirsi di bocca le frasi che, colte a volo, avrebbero dato a chi le avesse udite, l'idea che la parlatrice si occupasse di spettacoli, di follie e di casotti.
Era la monachella che si manifestava in tutta la sua passione, che medicava i malanni coll'arte dell'ipocrisia, che fingeva i sentimenti del cuore colle apparenze del viso.
Ma Carlo Candidi pareva un po' esaltato.

« No... no... voglio sapere, non m'importa della prudenza - aveva ripetuto - voglio sapere. »

« Sapere di che? Ebbene, io so come debbo contentermi, non ho bisogno di chi me lo insegna, e se c'è chi dubita, ebbene, costui venga, venga a casa mia, vedrà, saprà tutto allora... »

« A casa? a casa tua? - fece Candidi - e quando posso io venire? »

Le frasi di Carlo erano giunte all'orecchio della povera Nina.

Dio... Dio... sarebbe possibile.

Nina però, con un senso di sgomento, si sentì il sangue rifluire caldo, infiammato, al cervello; gli occhi le si velarono, lampi rossi le passavano dinanzi; pareva ch'ella soffocasse.

Marchini la seguiva.

« Oh! non udite, non udite voi? - fece la Nina e, come uno spirito di ribellione lo fosse improvvisamente sorto nell'anima per toglierla dall'abbattimento in cui era caduta, la misera sposa si slanciò verso il marito e l'amica, mettendosi di fronte ad essi. »

« Che c'è? che hai? - fece Candidi quando la moglie gli fu dinanzi. »

« Nina... Nina - ripeté più volte la Lisa senza mostrarsi più d'un istante solo turbata. »

Ma Nina non parlava; Nina era rimasta con la sposata di fronte alla rivale ed al marito, ma guardava a tutti e due cogli occhi pieni di lampi di rabbia.

« Che hai? che hai? - aveva soggiunto Candidi. »

« Vieni - fece alla fine la poveretta - vieni! »

E come Dio le donasse un po' di forza, strinse al polso il marito e fece per trascinarlo con sé tra la folla.

« Non far scenate Nina; bada, pensa - disse Candidi arrestandosi e sruiccolando il braccio dalla stretta

della moglie.

Nina si guardò attorno.

Tutto era festa ed allegria.

Un susurrio continuo, discorde, si alzava dovunque tra il bisbiglio della folla: erano i suoni delle trombe, degli organi che dai casotti invitavano rumorosamente la gente agli spettacoli.

E la gente a ondate si spingeva di qua, di là, per veder quivi, per udir quinci, quasi ogni luogo avesse attrattive speciali ed indiscutibili.

La povera Nina era rimasta oppressa, allibita, come i sensi le sfuggissero man mano dal corpo illanguidito.

Candidi la trascinava ancora verso i compagni, che erano rimasti fermi, meravigliati. Marchini domandando spiegazioni su codest' affare alla moglie, questa osservando, scrutando ogni movimento, ogni atto per indovinare la verità.

Quando Candidi ridusse la Nina presso a Lisa:

« Che avete! - disse questa rivolta alla sposa - che avete? »

E le si pose appresso e fece per toccarle la mano: Nina tremando come in un sussulto dei nervi, si ritirò quasi il contatto di quella donna le mettesse un senso di ribrezzo nell'anima.

La povera martire s'era messa a camminare, meccanicamente, senza volontà fissando avanti a sé, come in un punto indefinibile, lontano...

Poveretta!

Non si parlò più; soltanto la Lisa fissò Candidi, come in aria di richiesta.

Candidi guardò alla sua volta l'amante; non v'era più dubbio.

Lisa comprese che gli amori suoi e di Carlo non erano più un mistero per la rivale.

La Marchini provò un senso di paura dapprima; a-

vrebbe voluto fuggire, celarsi a quella scena; poi guardò la Nina, guardò Carlo e sentì in cuore la gelosia rinascere più forte, l'amore e la passione rifluire irresistibili, potenti per le vene!

No... non era possibile di cedere; bisognava vincere le difficoltà, bisognava essere forti sopportare, fingendo, se possibile ancora mostrandosi in tutta la pienezza del proprio carattere, se il caso lo esigeva.

Frattanto Nina continuava il suo cammino.

« Carlo, Carlo - ella fece ad un tratto - vieni, ascoltami. »

Candidi le si appressò.

« Dimmi che non è vero, dimmi ch'io mi sono ingannata - continuò la sposa - dimmi che mi vuoi bene - gli bisbigliò in un orecchio. »

« Taci, bada ove sei, Nina, taci - ripeté più volte Carlo. »

Nina si fermò, alzò gli occhi in viso al suo sposo, come per scrutarne il pensiero.

« Ah! dunque non mi sono ingannata - ella proruppe quasi piangendo e rimase come affranta, cogli occhi al cielo, le braccia penzoloni, il capo piegato. »

Poi, facendo forza a sé stessa.

« Vieni, conducimi a casa, presto, subito - disse al marito ed affrettò il passo, seguita da Carlo. »

« Sì, sì, vengo, vengo aspettami - ripetéva Candidi. »

Felice e Lisa Marchini seguivano gli sposi, con una cert'aria imbarazzata e confusa.

Anche Felice aveva compreso che qualche cosa di serio ci doveva essere nell'aria: era infatti quella la prima volta che a lui era dato di vedere una donna, come la Nina, così agitata e nervosa.

(Continua)

RATELLI ROSSETTO
CAZZA CAVOUR

Grande assortimento articoli novità per signora
con propria fabbrica cappelli paglia e riduzioni

si conservano
PELLICGERIE

GIORNO PER GIORNO

La morte di Spaventa è una grande sciagura per l'Italia. Dei meriti straordinari ed insigni dell'illustre uomo, i lettori troveranno in altra parte del giornale speciali notizie.

Qui osserviamo soltanto che la perdita di Spaventa è doppiamente sensibile per l'Italia perchè più sentito, nel periodo attuale, il bisogno, non tanto di scienziati e di oratori, quanto di caratteri superiori.

La questione bancaria, della quale parla il resoconto della Camera, è la preoccupazione del momento: non è quindi meraviglia, che i bilanci passino in mezzo all'indifferenza generale, quindi si votino con precipitazione.

Figuriamoci quindi che idea si deve fare il pubblico, il buon pubblico italiano di una Assemblea legislativa, la quale si cura dei più alti interessi dello Stato quasi per incidenza!

Vero è che anche il riordinamento del credito è un interesse non meno alto: quindi noi pure desideriamo che se ne affretti la discussione quanto più presto è possibile.

Giolitti è riuscito a fissare che questa discussione abbia luogo sabato, ma secondo notizie successive pare che sabato l'opposizione sollevata degli ostacoli pregiudiziali per impedirla o ritardarla.

È curioso del resto questo capo di un gabinetto, il quale, ad ogni battibecco, anche di minore importanza, mette subito avanti, come una minaccia, le parole: se no me ne vado.

Dal canto nostro, quelle parole ci dolgono solo per la disgrazia che non sono mai seguite dal fatto. Sta a vedere che l'Italia perirebbe se un Giolitti non fosse più a capo del governo.

Le successive notizie sullo scrutinio elettorale di Germania non cambiano sostanzialmente il carattere dei primi risultati.

Chi ci rimette di più è il gruppo cosiddetto liberale-progressista del vecchio parlamento; i socialisti portano invece la testa alta per il guadagno di parecchi seggi.

UN DUELLO NON AVVENUTO

Togliamo dalla *Piemontese*:
«È corsa voce di un grave duello avvenuto fra due capitani della nostra guarnigione, ed è stata raccolta da alcuni giornali cittadini e telegrafato ai giornali di Milano e di Genova con lusso di particolari tanto commoventi quanto fantastici. Per sicure e attendibili informazioni siamo in grado di affermare che il preteso duello non è avvenuto.»

Avevamo data anche noi la notizia, togliendola dalla *Gazzetta di Mantova*. Ora prendiamo atto con piacere della smentita.

LA SENTENZA NEL PROCESSO BATTISTINI

Il verdetto

Ieri sera alle ore 7 i giurati escono dichiarando non colpevoli Urbano Valzania, Aloisi, Brunazzi e Brandolini.

Il Presidente ordina l'immediata scarcerazione degli assolti, meno Urbano Valzania, detenuto per altra imputazione; però avendo scontata la pena sarà pure scarcerato appena compiute le formalità di legge.

I giurati ammettono a favore del Mordenti la semi-responsabilità: in Fabbri e Valzania Lodovico la complicità necessaria; ritengono il Mordenti mandante, ammettendo però che il Mordenti abbia agito anche per conto proprio con premeditazione.

Accordano le attenuanti a tutti gli accusati.

La sentenza

Alle ore 8 3/4 la Corte pronuncia, fra un religioso silenzio della folla enorme, la sentenza. Questa condanna:

Mordenti alla reclusione per anni 20;

Domeniconi alla reclusione per anni 22 e mesi 6;

Lodovico Valzania alla reclusione per anni sedici mesi 5 e giorni 21;

Fabbri ad anni 10 di reclusione.

Tutti sono condannati inoltre alla vigilanza speciale per anni tre dopo scontata la pena, agli accessori di legge e ad una provvisoria per la parte civile.

Il verdetto è molto commentato. Accolto favorevolmente per le assoluzioni di Urbano e degli altri, è però assai discusso per le altre parti.

LA PRECEDENZA DEL MATRIMONIO CIVILE

Ecco il disegno di legge secondo gli emendamenti del ministro Eula, presentati l'altro ieri alla Camera:

Art. 1. Il ministro di un culto che, fuori del caso d'imminente pericolo di vita di uno degli sposi, celebra o autorizza a celebrare il matrimonio religioso senza accertarsi della previa celebrazione del matrimonio civile, mediante l'esibizione del relativo estratto legale è punito con la interdizione temporanea del beneficio ecclesiastico, e, se non è provvisto di beneficio, con la multa di lire 200 a 2000.

Se il ministro del culto commette più di una volta il reato previsto nel presente articolo, la interdizione non potrà applicarsi per un tempo minore di anni tre, nè la multa per una somma minore di L. 1500; se lo commette dopo avere riportato precedente condanna pel medesimo reato, si applicherà la interdizione perpetua, se è provvisto di beneficio ecclesiastico; ed in caso contrario, la multa non minore di L. 5000.

Art. 2. Il ministro di un culto che impedisca la ispezione dei registri dei matrimoni religiosi ai rappresentanti del Pubblico Ministero presso i tribunali e le Corti, è punito con la multa da L. 100 a 2000 e con la interdizione temporanea dal beneficio ecclesiastico.

Art. 3. È competente a giudicare dei reati previsti negli articoli 1 e 2 il tribunale penale del luogo dove il fatto è avvenuto:

Art. 4. Coloro che, senza avere prima celebrato matrimonio civile, contraggono matrimonio religioso secondo il rito di qualunque culto, incorrono nella perdita di qualsiasi diritto che per virtù di legge o per disposizione dell'uomo dipenda dallo stato di celibato o di vedovanza.

Art. 5. L'art. 78 del R. Decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile è modificato nel modo seguente:

«Nel caso d'imminente pericolo di vita l'ufficiale dello stato civile può procedere alla celebrazione del matrimonio, omissa ogni formalità, purché vi preceda la dichiarazione giurata di quattro testimoni che accertino non esistere tra gli sposi impedimenti di parentela, di affinità e di stato e esservi il consenso degli ascendenti nei casi ne quali sarebbe necessario, o almeno il consenso del tutore ne quali sarebbe necessario il consenso del consiglio di famiglia e di tutela.»

Art. 6. L'ufficiale dello stato civile rilascerà in carta libera e senza spesa un certificato del celebrato matrimonio ai coniugi che lo richiedono per valersene nella celebrazione del matrimonio religioso.

Art. 7. Per le persone povere si faranno in carta libera, senza percezione di diritti e di tasse e senz'altra spesa, tutti gli atti, certificati e documenti e le copie di essi occorrenti agli sposi in occasione del matrimonio, e le autorità, i pubblici ufficiali ed i notai, il ministero dei quali sia all'uopo richiesto, dovranno prestare la loro opera gratuitamente.

Cronaca del Regno

Roma, 20. — Il Comitato dell'Esposizione internazionale di medicina ed igiene da tenersi a Roma nel prossimo settembre, ha prorogato il termine utile per le domande di partecipazione fino al 15 luglio.

Il concorso fino da ora è grandissimo, sia di espositori esteri che nazionali.

Torino, 20. — La mancanza degli spezzati. — Il Consiglio Comunale incaricò il sindaco di telegrafare al ministro del tesoro di provvedere, senza indugio, alla deficienza di spezzati.

Palermo, 20. — A Riesi nella miniera Tallariti i lavoratori per malumori contro la Società amministrata da un francese scioperarono minacciando i rappresentanti della Società.

Il direttore Rosan si salvò fuggendo.

Fu mandata sul luogo della forza.

(Resto del Carlino)

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrisp. particolare del COMUNE)

Cittadella, 20. — Chi fa gli appunti elettorali del *Corriere del Veneto* deve avere un po' di sangue del duca d'Alba nelle vene; vorrebbe che noi, vostri corrispondenti, badassimo bene a quello che diciamo che vi sono i tribunali, dice lui, l'appuntatore. Eh, già, che i tribunali vi siano lo san tutti e meglio fra tutti lo sa l'orda dei galop ini del Wollemborg. Come si parla di corda in casa d'impiccato! — E come si scrive male intenzionalmente!

Il vostro Emo non ricordò, fra i tanti uno spropositino piccolino, piccolino del poliglotta giornale una specie di *Pro salute patriae*. Che sia perchè della salute della patria se ne infischian quei messeri del *Corriere*?

CRONACA DELLA CITTA

SILVIO SPAVENTA

Una tempra d'acciaio, un carattere adamantino e tenace, uno spirito grande e nobile è sparito dal mondo. Silvio Spaventa, l'uomo del quale si onorava la politica italiana per la vastità della mente, l'interezza e la onestà dei propositi, è morto.

Così ad uno ad uno spariscono gli uomini della vecchia generazione, gli uomini de quali ha più bisogno la patria in questi istanti di torpore spirituale, di malsane aspirazioni, di depressione morale e civile.

Silvio Spaventa resterà nella storia del nostro risorgimento e chi parlerà di lui ai venturi, scomparsi i partiti, nella serenità del giudizio, vorrà dire le lodi di quest'anima grande degna di emigrare dal mondo in altra età migliore.

Consiglio Comunale

Seduta del 20

La benedetta mezz'ora di aspettativa passa e... il Consiglio non è in numero.

Quando il Sindaco ordina l'appello nominale, l'orologio della sala, orologio in posizione mal comoda, segna le 1.35.

Rispondono all'appello 32 consiglieri.

Scusano l'assenza i signori Romanin, Rosanelli, Cavazzana, Pietropoli, Colpi e Marin.

Papafava, Folchi e Barzilai fungono da scrutatori.

Il Sindaco comunica una nota del Consiglio della Scuola d'applicazione degli ingegneri colla quale si fanno ringraziamenti al Municipio per la cooperazione attiva per cui si ottiene la nuova sede.

Cavalletto commemora il defunto prof. Beniamino Luzzatto, benemerito della scienza medica, cittadino filantropo. Il Consiglio deve far atto d'omaggio alla memoria dell'illustre defunto.

Il cons. Alessio si associa alle parole del senatore Cavalletto per l'estinto e ne commemora le virtù cittadine. Chiama il prof. Luzzatto un vero carattere, degno di alto avvenire per la modestia del carattere e per le doti della mente e del cuore.

Munaron aggiunge parole appropriatissime sulla memoria del prof. Beniamino Luzzatto.

Il Sindaco si associa al compianto dei consiglieri che lo precedettero nel commemorare il defunto.

La Giunta parteciperà alla famiglia i sensi del cordoglio cittadino.

Dopo di ciò si viene alla rinnovazione del sussidio biennale di annue L. 333.33 a favore dell'Associazione Veterani 1848-49.

Riferisce su questo argomento il comm. Giusti.

Il Consiglio approva l'ordine del giorno della giunta.

Ed eccoci all'approvazione delle nuove normali e relativo organico per l'azienda del Dazio.

Il sig. Assessore Paresi chiede che la relazione già stampata, si abbia come letta.

Aperta la discussione il consigliere Barzilai osserva non essere il progetto della Giunta favorevole agli impiegati già esistenti in pianta.

Infatti gli impiegati d'altri rami hanno vantaggi veri e propri; questi del Dazio no; gli aumenti proposti per le paghe sono fittizi, poiché le trattative vengono ad assorbire, se pur vi fossero, i vantaggi.

E si noti che gli impiegati in media lavorano 15 ore al giorno.

Fatti i raffronti, le guardie percepiscono più che gli impiegati; infatti le guardie hanno quote sulle contravvenzioni esatte e queste quote vanno alla Cassa di Previdenza.

L'assessore badi a questo malcontento, e cerchi di ripararvi.

Il cav. Tessaro osserva che i progetti della Giunta realizzano voti precedenti di riforma. Dice che il Dazio non ha fatto progressi per il passaggio dell'amministrazione per appalto a quella diretta.

Raccomanda si sistemino le Porte di San Giovanni e di Ponte Corbo.

Parla della proposta di applicare il bollo a fuoco ai vasi vinari, per denotarne e riconoscerne la perfetta capacità.

Forti multe facevano sì che le prescrizioni una volta fossero mantenute; ora, senza questa premunizione delle multe, come si eviteranno i possibili accidenti.

Vorrebbe il cons. Tessaro che si concedesse ad apposito Ufficio la missione e l'applicazione della bollatura.

Parla dell'accertamento di esazione del Dazio sulle farine suddette nei molini urbani, quindi degli organici che egli pienamente approva.

Vorrebbe in luogo d'un Segretario alla Sezione Dazio un *Ltrettore*, per centralizzare, garantire e legare il servizio, studia ed os-

serva tutto il sistema dell'organico per gli impiegati e la Cassa di previdenza in riguardo agli agenti, vecchi di servizio.

Il prof. Alessio propende per la nomina di un Direttore e ne enumera i vantaggi per l'Amministrazione del Dazio.

Osserva circa la Cassa di previdenza, che si dovrebbe per i piccoli impiegati elevare la quota di assegno.

L'assessore avv. Paresi risponde ai colleghi del Consiglio.

Circa il Direttore, ne riconosce l'importanza, ma non ne sa l'attuale necessità.

Parla quindi della Cassa di Previdenza che crede giusta ed opportuna.

Non si nasconde l'importanza dell'eccezione Alessio circa la piccola quota spettante alle guardie, e per esse alla Cassa di Previdenza sulla penalità per contrabbandando.

Risponde ancora ad altre obiezioni di minor conto.

Alessio insiste sull'idea di mettere a capo della gestione un direttore.

Tessaro ringrazia l'assessore per aver accolto le sue osservazioni e si associa al cons. Alessio circa la proposta del Direttore e la Cassa di Previdenza.

Il cons. Cavalletto circa la questione del Segretario o di Direttore, crede che con questo secondo titolo, l'impiegato potrebbe scemare l'autorità dell'Assessore.

Non crede necessario il cointeramento degli impiegati nella Amministrazione.

Gli agenti del Dazio vogliono appunto le proposte della Giunta.

L'avv. Fuà non si preoccupa del nome da darsi all'impiegato capo dell'amministrazione; basta che esso sia garante e responsabile...

Appoggia la Cassa di Previdenza.

Ugolini si spiega il malcontento degli impiegati per le proposte della Giunta, colle condizioni generali economiche del lavoro rimesso al salario.

Vorrebbe un aumento nello stipendio delle guardie.

Paresi replica a' diversi consiglieri, sostenendo le idee espone nella sua relazione precedente, il progetto di riforma del servizio del dazio.

Ugolini insiste nella sua affermazione dello scarso salario dato alle guardie.

Montali, colla statistica del movimento delle guardie, afferma che esse non devono essere tanto paghe delle loro condizioni. Propende ad un aumento di salario.

Paresi ribatte le idee del cons. Montali. Accenna al servizio delle guardie, che non è molto pesante, tanto è vero che esse sono contente.

Cavalletto osserva che una guardia è pagata con 950 lire nette di stipendio, cioè lire 2.60 al giorno.

Il Sindaco propone che la discussione generale sia chiusa; prega quindi il cons. Alessio di fare le sue proposte.

Alessio le farà discutendo la pianta.

Dopo di ciò la discussione generale è chiusa e la seduta è levata.

Sono le 4.45.

ALLA SAVOIA

Viene diramata la seguente Circolare:

Preg. Socio,

La s'invita ad intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo nel giorno di sabato 24 giugno alle ore 9 pom., nel locale dell'Associazione, Via Maggiore, N. 699.

Ordine del Giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Proclamazione dei candidati al Consiglio Comunale nelle Elezioni che avranno luogo il giorno 29 Giugno.

La Presidenza

Conferenza Balzan.

Giovedì 22 corrente alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo la conferenza dell'egregio prof. Luigi Balzan a totale beneficio dell'erigenda sezione delle Cicche Venete.

Tale conferenza sarà tenuta nella sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia.

Il prezzo d'ingresso viene fissato in Lire una, e biglietti sono vendibili dai librai Drucker e Draghi.

Onorificenza.

Con decreto 11 giugno 1893 sulla proposta di S. E. il Ministro dell'Interno, lo illustre comm. Enrico Nestore nob. professore LEGNAZZI, presidente di questa Associazione Veterani 1848-49, venne nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Può immaginare l'amico nostro illustre, e possono con lui pensarli i lettori quanto l'animo ci goda nel dare l'annuncio di questa onorificenza, che viene a distinguere sempre più un cittadino venerando, specchio alla gioventù per il carattere franco, leale, per l'amore agli studi e la rettitudine della vita.

Queste nostre parole d'omaggio, interpreti sincere e spontanee della pubblica soddisfazione, tornino gradite all'ill. comm. Legnazzi e gli ricordino l'affetto nostro e dei padovani, a lui legati da antiche e recenti memorie.

SPORT

Dopo le Corse al galoppo

Intorno a queste Corse che sono riuscite ad allungare di un paio di giorni la nostra già famosa fiera, riceviamo:

Caro Cavaliere,

Nel Veneto dei giorni scorsi ho letto argomentazioni impossibili a proposito delle Corse al galoppo, che siamo finalmente riusciti a portare in Padova.

Si criticano Corse che, pel fatto della presidenza non potevano riuscire migliori, nè più ordinate, ne più corrette e ad essa si fa colpa se si ebbero poveri starts.

L'ho ripetuto ad esuberanza.

Dopo la riunione di Roma - nella quale, con terreno durissimo, tutte le scuderie vollero partire per dare uno spettacolo completo agli ospiti augusti - molti cavalli dovettero essere ritirati dal turf e ne risentirono danno le riunioni di Milano e di Torino, nonchè quella di Padova. Questa almeno non vide nessun premio corso da un cavallo solo.

Anzi si può dire che a Padova siano venuti tutti i cavalli ancora in treno, meno pochi che temerono la fortuna sulle piste francesi, dove trovano premi più elevati e più numerosi. Aumentò il numero dei soci ed, ampliandosi il fondo disponibile, la Società Padovana potrà aumentare premi ed attirare tutto il materiale italiano sulla sua pista.

Scorso il pubblico!

E ne ha colpa la presidenza? o non piuttosto quel pubblico stesso del quale il Veneto pretende farsi portavoce? Scommetto - dieci contro uno - che se ogni famiglia di Padova avesse avuto quattro biglietti di libera circolazione nell'ippodromo, come il Veneto, solo i gatti sarebbero rimasti a casa e tutte le Corse sarebbero state proclamate interessantissime.

E tanto più che, pure con due soli partiti, abbiamo avuto gare combattute e secondi arrivati con posizioni magnifiche.

Anche se nessuno venisse di fuori, il pubblico padovano sarebbe sufficiente a fare la fortuna dello spettacolo, quando chi può andare, a piedi o in vettura, andasse. Né si può citare per escusante la ragione degli scarsi partiti, perchè solo all'ultimo momento (mezz'ora prima della corsa), furono dichiarati i maggiori forfait - come dà diritto il Regolamento del Jockey club pubblicato dal Veneto.

Non si può pretendere vengano i forestieri quando dopo le Corse non avete niente altro da offrirgli, nemmeno uno straccio di opera.

Invero, non arrivo a comprendere l'opposizione fatta a questa riunione che fa dire al Veneto di martedì: «Le corse al galoppo furono già un aborto l'anno scorso, (falso, poiché l'anno scorso fu un coro d'applausi ed a quella riescita si deve la Società attuale); furono ieri un assurdo: saranno domani un ricordo. Per fortuna non saranno il rimpianto d'alcuno.»

Coll'idea di fare una frase, si è detta una sconcezza - forse senza avvedersene; perchè al Veneto si tratta di Corse con gli stessi criteri coi quali si tratta d'amministrazione di politica... nessun criterio. Infatti massimo coefficiente di criterio è l'educazione e la coitura.

Ma si deve rilevare come sia vergognoso che un giornale tenti danneggiare un'istituzione che l'iniziativa privata ha creato e vantaggio esclusivo della città, (vetturieri, bergatori, sarti, sartori, modiste ecc., oltre quanti vivono dei cavalli) quando pure riesce *divertimento di rochi*.

Questo è intuitivo meno per i valdostani. Del resto, per dare un'idea di certi criteri (valdostani?), cito due periodi:

Dal Veneto di venerdì 16: «Finchè i bucciali si dispongono alla partenza, prendiamo i bicchieri di birra che ci è servita da un *quattro alquanto sudicio*».

Dal Veneto di sabato 17 - «Uno dei sergenti - forse l'unico - che nelle due giornate delle corse al galoppo venne fatto bene quello del buffet non si può fare a meno ricordarlo perchè fra tante cose fatte con piedi invece che colla testa è giusto rilevare il buono» - Ed il *quattro* che il giorno prima aveva insudiciato il blasone dello scudiere?

E tutto questo perchè i 4 biglietti di favore concessi dalla Società a questo Veneto gli proibivano di montare sulla tribuna dei soci - i quali, per statuto, hanno diritto a una tribuna speciale appunto per evitare i contatti pesanti ed importuni della tribuna pubblica alla quale il Veneto, era ammesso. La presidenza che per regola statutaria non può accettare nuovi soci senza certe formalità non aveva affatto il diritto di cacciare fra i piedi dei soci un estraneo e per quanto quasi, per effetto di quel tal blasone sia del pubblico rispettoso cultore.

L'ufficio della stampa è rispettabile a priori nella sua impersonalità, ma l'individuo singolo, per quanto alla stampa appartenga deve formarsi da sé la rispettabilità propria. E da questa si allontana velocemente qualunque estensore dei citati argomenti del Veneto perchè con forma scorretta tenta

glare per una bizza personale ingiustamente una questione d'interesse pubblico. buona sorte la società è fondata e per ha assicurato il suo capitale per cui chiusa del galoppo, ma ancora per 4 continuazione sicura e vantaggiosa, a quel esclusivo della città che questo Veneto solo negli articoli elettorali e poi dimen-

po' lunghezza la cosa, caro cavaliere, ma vicina è meglio mandarla giù d'un fiato

ringraziamento dell'ospitalità Padova, 18 giugno '93.

dev.mo Staffno

graziatamento altri il parlare del successo artistico del dato dati a scopo di beneficenza domo corrente; alla Congregazione, a cui per spon'anea e pietosa iniziativa del Pollini, ne venne destinato il ricavato, il porgere i più sentiti ringraziamenti prof. Pollini prima, ai signori professori Megogotto e Giarda che con altrettanta zione lo coadiuvarono, alla presidenza stituto Musicale che concesse la sala, al brucker che assunse la vendita dei biglietti, ed a tutti coloro che in un modo o l'altro prestarono opera per l'allestimento concerto stesso.

se al trotto. molti casselloni del Prato cominciano a della mostra a man mano tendono a circare l'ampio recinto.

vuol dire che le Corse al trotto s'avviano male che codesto spettacolo popolare, piacerà come sempre al pubblico, a grande maggioranza, che soffre a mala sedotti e vuol le righe.

amera del lavoro. unione degli scalpellini importante deazione - Ci viene comunicato:

esta sera, mercoledì, alle ore 8 e mezzo, onirà alla sede della Commissione esecutiva (ponte del Carmine 4485) il gruppo degli scalpellini, appartenente alla sezione Artista per accordarsi sulla nomina del rappresentante nella sezione.

ri a sera vi fu seduta privata della Commissione e furono prese due importanti decisioni: una riguardo al Congresso delle Camere del lavoro che sarà tenuto a Parma la settimana ventura. - L'altra, in seguito a proposta discussa, fu deliberata in risposta a certe corse in città.

mpre coerente all'art. 3 del proprio Statuto la Camera del lavoro s'attiene strettamente al suo compito che è quello di occuparsi del possibile miglioramento, della condizione economica di chi è applicato al lavoro, a togliere anche il lontano sospetto che si possa mescolare ai partiti politici, ha so di ritenere sospeso temporaneamente la Commissione esecutiva quel membro che avesse di far parte di uno qualunque dei partiti elettorali che fossero costituiti o si stituissero in città.

ncendio dell'altri'eri a S. Croce. eseviamo la seguente comunicazione:

primi che si presentarono a porgere aiuto a notte del 19 corrente in Corso V. E., l'estinzione dell'incendio sviluppatosi nello di Carlo Marati, furono i soldati del 75 reggimento di fanteria. la loro comparsa bastò a tranquillare gli angosciati di quelli che erano più d'avvicinato dall'incendio stesso. La loro fu non solo degna del massimo elogio anzi di vera ammirazione. Seppero darsi ai caduti dai loro bravi ufficiali, dai colonnelli e dal generale di divisione in persona tenere con ordine perfetto, ed evitare qualunque confusione solita in casi consimili. llivarono strenuamente e costantemente memoria corpo dei civili pompieri nella riparatrice.

vero in salvo, senza gettare dalle finestre, ma portarono a mano pressochè nella tomba, le masserizie della famiglia Gualtieri.

fficiale trasse in salvo una signora sveviana riparatrice nella casa vicina. Questa testimonianza conscienziosa sia della famiglia e di altre persone che furono presenti ai fatti dal principio alla fine dell'incendio, valga a confutare certe erronee informazioni comunicate ad un giornale della città un articolo le cui asserzioni prive di fondamento non sono neppure degne di essere rituate. Gustavo dott. Cuscinis

Esposizione fotografica. L'esposizione di Fotografia indetta dal Clubi moranti volge verso la sua chiusura. Infatti viene fissata per Giovedì 22 corrente. Il club al fine di onorare l'opera sua nel modo degno vuol fare questa chiusura in forma solenne. Venerdì sera in sito da destinarsi sarà tenuta dall'illustre prof. Luigi cav. di un convegno sulla ultime scoperte della fotografia, nella stessa sera verrà la lettura della Relazione della Giuria in-

caricata di esaminare i lavori inviati all'Esposizione e sarà fatta la proclamazione dei premiati. Apposito programma darà ulteriori indicazioni.

Sabato 24 avrà luogo al Teatro Malibran una grande serata di beneficenza nel sorteggio di parecchi doni fra i quali uno di quattrocento lire in oro. Vi sarà attraente concerto e molte altre cose che chiameranno certamente un gran pubblico al teatro.

La sede del Club Ignoranti di Padova con gentile pensiero ha messo a disposizione della giuria di Venezia una splendida medaglia di vermeil. La giuria che ha compiuto il suo elaborato, ha fatto richiesta alla Presidenza del Club di alcune altre medaglie di vermeil la concedersi fra quelle d'oro e quelle d'argento avendo trovato dei lavori che stanno in questa classe intermedia. A sabato adunque la pubblicazione del nome dei premiati e maggiori particolari.

Società di Solferino e S. Martino.

La Direzione di questa Società avverte, che Sabato 24 Giugno 1892 avrà luogo alle ore 8 ant. nell'Ossario di Solferino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quel campo di battaglia; ed alle ore 9 ant. nella Casa della Direzione in Solferino si procedeva all'estrazione di 30 premi, da L. 100 ciascuno a favore dei soldati italiani che presero parte alla Battaglia di S. Martino.

È già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed infine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli avventi interesse, che appena chiusa la estrazione dei premi, la Presidenza s'è immediatamente la lettera di partecipazione ai Sindaci dei Comuni, ai quali appartengono i sorteggiati.

L'assassinio dell'ing. Candio.

Poco dobbiamo aggiungere alla nostra narrazione di ieri sulla miseranda fine dell'ingegnere Angelo Candio.

L'assassinio come abbiamo detto si chiama Casotto Bonifacio fu Francesco e fu Piva Maria d'anni 65, muratore da Candiana.

La povera vittima fu scambiata dall'assassinio per il sig. Fioravanti Andrea, agente della signora Margarita-Albrizzi contro il quale il Casotto aveva giurato morte per pignoramenti fattigli e per lo soggio intimatogli.

Poche ore prima il Casotto aveva avuto una forte questione col Fioravante e fin d'allora maturò l'idea della vendetta.

La tragedia avvenne nel caffè di Candiana di proprietà del sig. Furlan Antonio.

Il Casotto dopo commesso l'assassinio si diede alla campagna e strada facendo incontrò il campanaro del paese, gli disse di andar a suonare l'Ave Maria per un morto.

Poco dopo si costituiva al delegato di P. S. di Conselve signor Bosio.

Nell'interrogatorio subito il Casotto confessò il delitto e aggiunse che non ha fatto che dare al Fioravante quel che si meritava e che non ismise di colpirlo finchè non ebbe la certezza di averlo ucciso.

Si dice dolentissimo di non aver ucciso veramente il Fioravante e di aver colpito per isbaglio l'ingegner Candio.

A Strà, luogo natale del povero assassinato, la notizia della sua tragica morte ha prodotta dolorosissima impressione.

Anche noi uniamo alle numerose dimostrazioni, alle quali è fatta segno la famiglia Candio, le nostre più vive condoglianze.

Questa mattina abbiamo veduto partire col tram delle Guidovie moltissime corone spedite a Candiana dagli amici, colleghi e dalla famiglia dell'estinto per i funerali che ivi saranno celebrati.

Anch' parecchi amici dell'estinto accorrono alla mesta cerimonia.

Investimento e rissa.

Sotto questo titolo fu narrato l'altri'eri di un investimento seguito da rissa avvenuto all'Isola S. Giacomo fra il guidatore di un carro dell'Agenzia ferroviaria per i trasporti a Domizio ed un giovinotto, che conduceva a mano un carretto carico di bariletti di birra.

Ora a scanso di equivoci dobbiamo aggiungere che il guidatore del carro non appartiene all'agenzia Cappelletti ma bensì ad altra agenzia della città.

Promozioni di ufficiali superiori

Si assicura che nei primi giorni del prossimo luglio saranno effettuate varie promozioni in specie di ufficiali superiori allo scopo di occupare i posti attualmente vacanti.

Saranno pure ordinati alcuni collocamenti in posizione ausiliaria per coloro che in causa dell'età, dell'anzianità di servizio o per altri motivi non sono in grado di sostenere il comando di un reggimento.

L'esposizione internazionale di medicina e d'igiene.

Il Comitato dell'esposizione internazionale di medicina e d'igiene, da tenersi a Roma nel prossimo settembre in occasione del Congresso medico, ha prorogato il termine utile

per le domande di partecipazione fino al 15 luglio. Il concorso fino ad ora è grandissimo sia per espositori esteri che nazionali.

75° Reggimento.

Programma del concerto che darà la Banda del 75° reggimento fanteria, giorno 21, dalle ore 8 alle 9 1/2 in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia - En Avant la Territoriale - Desormes.
2. Cavatina Finale - Napoli di Carnovale - De Giosa.
3. Vari pezzi atto I. - Amleto - Thomas.
4. Coro e Finale II. - Poltulo - Donizetti.
5. Momento - Musicale - Schubert.

Istruttoria

Ci telegrafano da Camposampiero 21:

«Oggi è giunto tra noi il sig. Giudice istruttore del tribunale di Padova, avvocato Paladini, per assumere le testimonianze a proposito del processo di corruzione attentato per i noti fatti delle passate elezioni di novembre in cui riuscì vittorioso il dott. Leone Wollemborg.»

Appunti Elettorali

Orchidee del Volapük

Ufficialmente riconosciuto raccoglitore di fiori esotici dal Corriere de la Vénétie della Katzenstrasse, registro i campioni entrati in serra il 20 giugno:

Gentleman rider, sport, semel abbas, tout court, calumniez (coll'io) struggeforliffismo (ahi) se mai struggeforliffismo, ma perchè non strugge for life se vuol essere inglese, o non piuttosto lotta per la vita se fosse italiano? Non rilererei il struggeforliffismo se l'Après di Concorso per le lingue calmuca ed ostrogota avesse già fornito il mio collega correttore (vedi Corriere del Veneto 3.a colonna) per le lingue non affidate a me.

Ultimi campioni arrivati:

Carnets, chèque (ahi. Se è inglese, l'assegno bancario si dice check, in francese si scrive coll'accento grave e non col circonflesso: forse anche questa parola è fuori delle lingue affidate a me) consomè (un'altra m s' il vous plait, e un altro accentato, if you please) demosec (lasciato al collega).

N.B. - La raccolta continuerà se l'uso delle parole forestiere durerà fiorenti; e mantenendosi la media degli spropositi, questi si pubblicheranno, per maggior comodo, a fascio settimanale.

Burggraf Charles Aymow correcteur des bosses de la rue de la Chatte.

Comincio intanto con un Cicerone pro domo... mea: vale a dire colla giustificazione di un lapsus calami per citazione d'autore.

Ieri scrivendo l'articolo Dalla Piazza in Parlamento, la fretta del comporre mi fece attribuire, insieme colla Basvilliana, il Misogallo a Monti. L'ultimo bocciccio di Scuola Secondaria avrà capito subito ch'io voleva scrivere La Muscherontana e la Basvilliana: forse in Via della Gatta vorranno fare dell'equivoco una macchina... a cucire delle spiritosità senza... spirito.

Nel suo articolo Uomo-Protesta, un colmo d'impertinenze, non che di banalità di cattivo genere, il Corriere del Veneto, come Narciso presso la classica fonte, innamorato di sè stesso, non vede nel mondo, che lo circonda, che dei bei riempitivi. Ma qual riempitivo più stupefacente, perchè nulla riempie, del Corriere del Veneto, che sostiene una candidatura annullata per corruzione?

Ahi parlate di suggestioni? Qual suggestione più scandalosa di quella che il Corriere del Veneto subisce, facendosi paladino della candidatura Wollemburg?

Parlar di feudi quando funziona il più sconsigliato dei suffragi universali, è come parlare di buon senso, dove la partigianeria plutocratica impera, e sopprime, con buona grazia del Corriere del Veneto, perfino il senso comune.

Quali sono i discorsi ministri del Wollemburg che resteranno? Forse quelli che non ha fatti quando doveva farli?

Il Corriere del Veneto parla di uom in serviti, dopo aver parlato. Chi più servito del Wollemburg, dopo che ha taciuto?

Ma il voto unanime della Camera parlò per lui; e il servito per Wollemburg è già pronunciato, s'intende non preceduto dal solito bene.

Il Corriere del Veneto, che vuol farla da maestro, finisce in una scioccheria.

Il deputato, dice quel giornale, è fatto dal Collegio, non dalla Giunta delle elezioni. Stupenda trovata! E la Giunta perchè si nomina, se non per collaudare l'operato del Collegio?

Il Corriere del Veneto crede di trovarci in fallo perchè alla rubrica degli Appunti elettorali abbiamo posto il trafiletto del C. Emo. Oh! buon Corriere! Non è forse arte di buona e di giusta guerra, ridurre le strampalate dell'avversario al loro giusto valore, quando l'avversario pretende dar lezioni a tutti?

Non è finita, e continueremo.

SCIA RADA

Ciò che insapora unito A ciò che infonde ardore, Ti danno uno scrittore Che alcuni han per scapito.

Spiegazione della Sciarada precedente BIS MUTO

Nostre informazioni

Nessun'altra questione ha destato e desta la pubblica curiosità quanto quella del riordinamento cambario.

Ciò non può fare meraviglia, data la somma enorme degli interessi, che essa include.

Ci consta che l'opposizione, malgrado il voto di ieri della Camera, farà tutti gli sforzi per impedire che sabato cominci la discussione.

I deputati che parleranno contro sono gli onorevoli Fortunato, Saporo, Salandra, Rubini, Branca, Placido, Arcoleo, Prinetti, Luzzatti e Chimirri; a favore si iscrissero Colajanni, Sonnino, Giusso, Pugliese e Luzzatto Riccardo.

Anche coloro che sono iscritti a favore sono avversari del progetto; ma si sono iscritti a quel modo per tattica parlamentare.

E affatto insussistente che il ministro Martini si proponga di ripresentare la legge per la riduzione delle Università, quando si riaprirà la Camera dopo le vacanze d'estate.

Nostri dispacci particolari

MORTE DI SPAVENTA

(S) ROMA, 21, ore 8.35 a. Iersera a mezzanotte meno sei minuti, dopo un'agonia straziantissima e lunghissima, assistito dalla famiglia, dalla vedova Correnti, dal senatore Todaro, dal deputato Di Giorgio ed altri amici, spirava Silvio Spaventa.

La notizia si è sparsa in un baleno. La città è addoloratissima.

Ognuno considera che l'Italia abbia perduto in lui uno di quegli ultimi suoi veramente grandi patrioti.

Iersera tutti gli uomini più considerati maniarono fino al momento della morte a prendere notizie.

Subito dopo la catastrofe il cadavere, vestito di nero, fu deposto sul suo letto di morte circondato da ceri e corone.

Oggi la salma sarà esposta al pubblico. I funerali avranno luogo domani dopo il mezzogiorno a spese dello Stato.

I giornali di stamane pubblicano tutti lunghi cenni biografici, commemoranti l'illustre onestissimo patriota.

Mozione sulla questione bancaria

(S) ROMA, 21, ore 11 a. Oggi alla sala Borsa di Montecitorio si riunì l'estrema sinistra radicale, Intervenero gli onorevoli Colajanni, Cavallotti, Zabeo, Pansini, Celli, Altobelli, Vendemini, Socci, Agnini, De Felice, Laurenzana Caldesi, Casilli e Verzillo.

Aderirono gli on. Barzilai, Basetti, Riccardo Luzzatto, Severi ed altri.

I deputati Sacchi e Panizza, come delegati dei legalitari, dichiararono che questi non intervengono all'adunanza.

Scandali bancari

(S) ROMA, 21, ore 10 a.

Continua la polemica intorno agli scandali bancari.

Il «Fantiulla» di stasera conferma che il ministro Grimaldi venne informato della circolazione abusiva dei biglietti della Banca Romana, prima che si pensasse all'ispezione. Aggiunge che un deputato, che fu assai tempo ministro dell'agricoltura, potrebbe dare al Comitato dei sette informazioni circa talune dichiarazioni da lui fatte a Grimaldi sulla circolazione abusiva della Banca Romana.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA 22 Giugno 1893

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 46

Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 13

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

20 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	753.7	750.7	750.0
Termometro centigr.	+ 25.9	+ 29.8	+ 24.0
Pressione del vap. acq.	13.9	9.1	11.4
Umidità relativa	56	29	51
Direzione del vento	SSW	WSW	SW
Velocità chil. orar. del vento	1	21	12
Stato del cielo	sereno 1/4 cop sereno		

Dalle 9 ant. del 20 alle 9 ant. del 21
Temperatura massima = + 30.4
" " " " " " " " = + 19.7

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

FERRO PAGLIARI

ricostituente depurativo del sangue DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI premiato con undici medaglie quattro delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive e dello stomaco, ed in generale tutte le forme morbide provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolarmente le relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero, raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito Generale PAGLIARI & C. - FIRENZE, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

Trovansi in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1 la bottiglia con istruzione.

Padova, 12 maggio 1893. Ho sperimentato nella mia Clinica il Ferro Pagliari, e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che, alla guida dei migliori preparati ferruginosi, riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale. Prof. A. DE GIOVANNI

Volete vincere

Lire 400.000 Lire

in contanti senza alcuna ritenuta di tassa od altro? Sollecitate l'acquisto di biglietti della Lotteria Nazionale

ITALO-AMERICANA

con, in quest'anno, due irrevocabili Estrazioni

al 31 agosto

e 31 dicembre

con grandi Premi di Lire

200000 100000

10.000 e minori

Ad ogni biglietto è unito un ricco

DONO

Ogni Numero costa Una Lira

Sollecitare le richieste ai principali Bancieri e Cambio-Valute nel Regno ed alla Banca Fratelli Casarelli di Firenze. (Casa fondata nel 1868). Via Carlo Felice, 10, Genova.

VINO DA PASTO

CENTESIMI CENTESIMI

AL AL

Litro 25 Litro

PIAZZA CAVOUR 510

D'AFFITTARSI per il 15 agosto p. v.

GRANDE BOTTEGA

con locali attigui in PADOVA, piazza Unità d'Italia.

Rivolgersi allo Studio del sig. avvocato DONATI via Due Vecchie.

D'affittare anch' subito

un elegante appartamento signorile il 1° piano, con ingresso separato, sito nell'angolo di Via S. Benedetto e Savonarola al N. 5095, che si divide in N. 8 bellissime stanze, cucina, sbratta cucina, retré Water-closet, una loggia che domina una vista incantevole, e di più un locale piano terreno per uso ufficio.

Per le trattative rivolgersi al proprietario sig. Toschi Domenico abitante la 1° piano.

IL LABIRINTO resta aperto ancora per pochi giorni al pubblico.

Vie misteriose, il Ponte a sorpresa, la Torre praticabile di questo importante primo Padiglione, eretto a cura del Proprietario è la più bella novità. Chiusura si richi in Piazza Vittorio

manuale il non può mancare di visitarlo. - Ingresso Cent. 15.

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

15 Giugno 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,5 a.	3,55 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.
misto 4,28 »	5,15 »	» 6, — »	7,20 »
omn. 7,59 »	8,2 »	diretto 8,35 »	9,19 »
» 9,26 »	10,40 »	accel. 9,40 »	10,41 »
dir. mo 11,46 »	12,20 p.	omn. 12,5 p.	14,5 p.
areto 1,11 p.	1,50 »	diretto 1,55 »	2,39 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 2,25 »	3,4 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,75 »	5,35 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 5,52 »	7,8 »
omn. 8,01 »	9,15 »	dir. mo 7,5 »	7,99 »
accel. 9,28 »	10,20 »	areto 10,30 »	11,21 »
		accel. 11,15 »	12,8 a.

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9, — a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, — »	» 12,46 p.	3,16 p.
» (1) 3,22 »	4,13 »	» (2) 4,24 »	5,15 »
» 5,30 »	8, — »	» 4,44 »	7,14 »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

(1) Fino a Dolo (Festivo) — (2) Da Dolo (Festivo)
NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
van. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6, — a.
dir. 9,24 »	10,52 »	2,15 »	misto da Ver. 6,30 »
mn. 1,25 »	4,45 »	0,55 »	cir. 8,5 a.
dir. 2,44 »	4,6 »	7,25 »	omn. 9,50 »
dir. 7,41 »	8,56 »	11,25 »	dir. 12,55 p.
omn. 1,51 »	4, — »	1, Ver. omn.	5,10 a.
acc. 12,13 »	1,47 »	6,25 a.	dir. 11,15 p.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,56 a.	6,38 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
misto 7,45 »	9,33 »	misto 8,19 »	10,9 »
» 2,16 p.	4,17 p.	» 3,2 p.	4,52 p.
omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9,4 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
mn. 1,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7, — »	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 »	9,14 »
accel. 10,49 »	2,30 p.	da Rov. 5,15 »	7,19 »
diretto 3, — »	5,00 »	misto 9, — »	3,6 p.
misto 5,56 »	11, — »	diretto 10,35 »	1,6 »
» 7,6 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.
diretto 11,25 »	1,50 »	misto 4,40 »	7,23 da Rov.
		accel. 6,10 »	9,26 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6, — a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3,8 p.	» 10,22 »	12, — p.
» 6,30 »	8,8 »	» 4,22 p.	6, — »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
mn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
mn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,44 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,12 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
mn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
» 7,55 »	9,43 »	misto 7,59 »	10,32 »
omn. 2,15 p.	4,31 p.	» 2,46 p.	5, — p.
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7,9 »	9,16 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, — a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.
omn. 3,50 »	5,25 p.	omn. 9,54 »	11,20 »
mn. 7,0 »	8,36 »	omn. 7,35 p.	8,40 p.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,0 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, — »	11,32 »
omn. 12, — m.	12,26 p.	» 1,5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,23 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,36 »	9, — »
» 9,10 »	9,34 »	» 9,50 »	10,18 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, — a.
» 8,15 »	8,18 p.	omn. 8,18 »	10,32 p.

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, — a.	7, — a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
» 12,10 »	1,10 p.	» 1,30 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,10 »	» 7,30 »	8,30 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,44 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
» 6,12 »	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1874, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Sydney 1881, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccitata in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi, ed è sorprendente contro quel malassere prodotto dallo spasma, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici prescrivono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino o col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

VOLETE DIGERIR BENE!!

R. SORGENTE ANGELICA

NOCERA UMBRA

LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA

Gazosa Alcalina

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro o 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano



P. Calore e Figlio
Padova
FABBRICA CARROZZE
PREMIATI CON MEDAGLIE

Publicità Economica in IV. Pagina
Centesimi 3 alla parola



POMELLO
Speciale preparazione della Farmacia Pomello LONIGO

Pillole Antimalariche

Prezzo: Bottiglia grande L. 3,50 — Bottiglia picc. L. 2, —

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello

proprietari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internaz. Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per un'intera cura completa.

Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: Pillole Antimalariche e Pillole antibrucellati.

Deposito e rappresentanza in Padova

presso la Ditta LUIGI CORNELIO

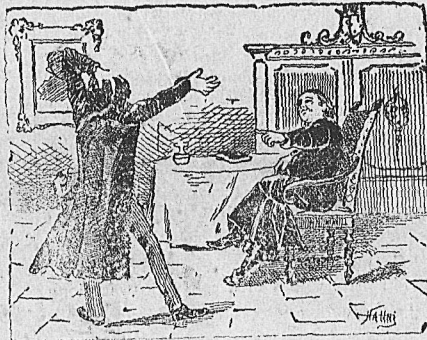
e Farmacia PIANERI & MAURO

Questo prezioso farmaco, sperimentato anche dal comm. prof. DE GIOVANNI di Padova, è di sorprendente efficacia nell'Anemia, nella Tuberculosis, nel Rachitismo, nella Scrofola, nel Dispepsia, nella Gastrite, nelle Febbri di malaria, nella Spermatorrea, nell'Impotenza, nelle Malattie della pelle, negli Esaurimenti nervosi, nell'Inappetenza, nella Debolezza generale, nei Langori di stomaco e nelle Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo, ecc.

Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nella suo Gabinetto magnetico coll'assistenza di due distinti dottori

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,25 e per l'estero lire 5,25. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).



Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederà che qualora facesse uso del miracoloso

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarlo. La mobilità della testa di questo Cinto d'Invenzione, costruito a molle, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né temporaneo, né servativo, ma solamente un giuoco per corbellare gli insensati, ecco tutto. Se dunque l'interno sposta guarigione o sollievo ad altri cinti, egli può morirsi in pace. — Chi vuol provvedersi di un'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NE il Cinto Ghilardi non può essere da chicchessia imitato, perché messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista

Via Longarini, 8, Palermo

G. PRATI

PSICHE

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

P. SELVATICO

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

AGRICOLTORI

Orticoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante dai Bruchi, Tignuole, Cochylys, Afidi, Cocciniglie, Thrips ecc. che le infestano, usate la PITTULEINA (piante più resistenti) o la RUBINA (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall'1 al 50/0), della Fabbrica A. PETROBELLI e C. - PADOVA.

contro la Cochylys della vite

Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. Catalogo con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.

Depositario generale e corrispondente G. MASCHIO - Padova

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

dono delle L.L. M.M. i Reali d'Italia

1893

PUBBLICAZIONI

DELLA

Premiata Tipografia Editrice

F. SACCHETTO

PADOVA

Nella nostra Tipografia, fornita di movi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

Tipografia Sacchetto
Via Spirito Santo

CARTE DA VISITA L. 1 al 100